

il Bollettino Salesiano

RIVISTA FONDATA
DA S. GIOVANNI BOSCO
NEL 1877

STRENNNA 1990



*Siamo inviati dal Signore
a far maturare nei giovani
una convinta sintesi personale
tra FEDE e VITA*

STRENNA 1990 - FEDE E VITA

Creare spazi, occasioni, offrire modelli credibili per far maturare nei giovani una cultura che ama la vita, che stimola ad apprezzare e incarnare valori, che portano a un'autentica spiritualità giovanile, ispirata al Vangelo nello stile tracciato dalla pedagogia di D. Bosco.



Saranno in tanti ad offrire riflessioni, commenti alla strenna del prossimo anno; nei Centri si creeranno occasioni per confrontarsi e meditare sull'annuale invito del nostro Rettor Maggiore; mi limito perciò a qualche spunto perché i COOPERATORI sappiano accogliere anche questo messaggio come un impegno a intensificare la fedeltà alla propria vocazione laica salesiana.

Nel trovarmi davanti il titolo di questa strenna, mi è venuto spontaneo ripensare a quelle degli anni passati: ho cercato di metterle insieme, ed ho scoperto (che fatica direte!) che sembrano anelli di una catena stupenda, che traducono in una perfetta visione unitaria, un programma non occasionale, ma aspetti vari di UNA CATECHESI ORGANICA per la Famiglia Salesiana, in sintonia con il cammino magisteriale e pastorale della CHIESA.

Mi sembra questo un primo importante dato: un invito a «camminare insieme» con le sensibilità post-conciliari, fedeli al nostro carisma e con la mente e il cuore rivolto ai giovani di oggi.

«È necessario guardare in faccia questo mondo» ci dice spesso il Papa, nella grande «diversità delle situazioni e delle problematiche» che oggi lo caratterizzano, perché a questo mondo, a questa «vigna» noi siamo mandati per essere «sale e lievito».

È qui che si gioca l'impegno del Cooperatore! Ed è questione proprio di fede e di fede viva, che

opera tra conflitti e contraddizione. E operare la sintesi tra «fede e vita» sembra riflettere molto bene le urgenze della società di oggi e il contenuto della «Christifideles laici».

Per noi la vigna privilegiata sono i giovani!

È un programma che risponde esattamente alla mentalità e alla prassi di D. Bosco: «Voi avete la missione di far vedere al mondo che si può essere buon cattolico e nello stesso tempo buono e onesto cittadino».

Ecco la «nuova evangelizzazione»: ripresentare Gesù Cristo ai nostri giovani, alla gioventù in «difficoltà», senza contrapposizione o in alternativa con gli orientamenti socio-politici della nostra società, ma creando prospetti nuovi di vita sia a livello del singolo, come del gruppo, nella scuola, nel mondo del lavoro, nella famiglia, nel tempo libero... *Dire sintesi comporta capacità di saper coniugare con proposte concrete l'annuncio e l'offerta di servizi e di collaborazione in spirito di dialogo, con tutti.* È la logica che «la fede senza le opere è morta», che una fede che non si innesta nella vita resta parola vuota. Siamo inviati dal Signore a quanti oggi non «contano» o suscitano poco «interesse». È per questi «poveri» di valori umani, per questi «ultimi» privi di speranza e vuoti di fede, che occorre «impegnarsi» ed operare una «convinta sintesi» tra la fede e le loro situazioni talvolta assurde e anche difficili da individuare.

Si è in linea con un «ecclesiologia conciliare», una «Chiesa» al servizio degli uomini».

Ecco in sintesi: **SERVIRE L'UOMO! LA CHIESA IN UN CERTO MODO SI È DICHIARATA ANCELLA DELL'UMANITÀ.**

D. Alfano Alfonso

UN INVITO CHE HA UN «VALORE DI FORTE ATTUALITÀ»

«...Siamo in tempi, in cui bisogna operare...»

E questo è l'unico mezzo per salvare la povera gioventù istruendola nella religione, e quindi di cristianizzare la società»

(D. Bosco)

Incontro Nazionale Comitato dei Coordinatori

ROMA-Gerini 21/22 ottobre 1989

Si sono radunati a Roma i Coordinatori Ispettoriali e i Responsabili dell'Ufficio Nazionale: un incontro programmato per una opportuna riflessione dopo la Conferenza Nazionale, di fine aprile. Presenti quasi tutti i Coordinatori Ispettoriali, e alcuni loro rappresentanti: assenti (perché?) Liguria-Veneta S. Zeno!

I «lavori» sono iniziati con un momento di preghiera preparato e guidato da Sr. Anna Ronchetti, nella graziosa e accogliente cappella dei Chiericistiudenti salesiani del Gerini.

Nella sala-biblioteca si sono avviate le riflessioni sulla relazione presentata dalla Coordinatrice Nazionale Iolanda Masotti alla CN: viene riletta e commentata ampiamente, occupando tutta la serata.

Dagli interventi dei presenti sono emersi alcuni punti, frutto delle esperienze locali:

— *Necessità di dare un'immagine più «viva» di «CENTRO».*

— *L'importanza della figura del «delegato/a» nei compiti di sua competenza: offrire occasioni per incontrarli/e, stimolando che ne ha il potere e il dovere di farlo.*

— *Studio del Regolamento di Vita apostolica: evitare di «accantonarlo». È lo «strumento indispensabile» e il progetto concreto della vocazione e missione del Cooperatore.*

— *Il collegamento con la Famiglia Salesiana. Sono diverse e non tutte positive le esperienze a riguardo.*

— *La perseveranza della scelta fatta dall'Associazione: la FORMAZIONE sia per la preparazione alla Promessa che per la guida costante degli associati.*

— *Il coinvolgimento di tante «potenzialità» di forze di cooperazione presenti nei nostri ambienti e fuori dalle nostre case.*

— *L'impegno a non spegnere le «energie e i propositi» emersi con evidenza e tra tanto entusiasmo nel «DB 88».*

— *L'individuazione di iniziative valide per far crescere il senso di appartenenza e stimolare la gioia dell'aggregazione dei nuovi.*



Roma. Riunione del Comitato dei Coordinatori

Dopo cena riprendono i lavori con la presenza di Paolo Santoni, che porta i saluti della Consulta Mondiale, in particolare di Don Cuevas e di don Reinoso. Aggiorna i presenti su alcuni impegni della Consulta.

Ricorda a tutti il coinvolgimento nel Capitolo Generale dei Salesiani e delle Figlie di Maria Ausiliatrice: saranno presentate delle sensibilità espresse nelle risposte date sul tema «Educare alla fede» dai vari Cooperatori.

Informa che è prossima la pubblicazione del COMMENTO AL REGOLAMENTO ed è a buon punto anche la stesura del Manuale Dirigenti. Aggiorna anche i responsabili ispettoriali sul grave problema economico per la gestione della Consulta: occorre sensibilizzare di più le strutture locali al senso della solidarietà.

Con la preghiera, ispirata al tema dell'anno (sulle strade del cuore!) e con la buona notte si conclude il primo giorno.

Domenica mattina dopo la celebrazione eucaristica... si riprende con un opportuno commento ai PRINCIPI E ORIENTAMENTI del piano triennale pastorale, presentato e illustrato da don Alfonso Alfano, delegato nazionale. Si sofferma su alcune idee di fondo, sintetizzate sul binomio: MEMORIA e PROFEZIA!

- Fedeltà allo «spirito del Fondatore».
- Fedeltà alla storia di alcune iniziative significative. Ricorda alcune valide esperienze condotte avanti nel passato: scuole di formazione dirigenti, scuole varie di preparazione per settori specifici, animazione di giornate, campi di lavoro...campagne varie annuali...
- Fedeltà ai «valori» concretizzati con proposte varie da chi ha lavorato prima di noi a qualsiasi livello, evitando la mania di voler «sempre incominciare».
- Fedeltà al «binario» portante, su cui deve viaggiare l'associazione: *animazione e organizzazione*. Qualche volta si è dato or più importanza all'una o anche annullando l'altra: vanno sempre «insieme»!

Si è anche soffermato sulla seconda «parola»: PROFEZIA!

• Operare per un'associazione che abbia vivi i segni «post-conciliari»!

• Apertura ai grandi «orizzonti» ecclesiali, salesiani e sociali.

• Qualificare e formare «personalità nuove» con il carisma e la competenza del laico oggi!

In sintesi D. Alfonso ha cercato di fare EMERGERE dal piano pastorale le idee che lo hanno motivato.

Analizza il «problema» emerso più volte nella discussione: rapporto COOPERATORI GIOVANI E MGS: ricorda un po' la storia della esperienza dei CC. Giovani, certamente oggi da collocarsi in un contesto diverso. Tra l'altro — aggiunge — l'asse della «Vocazione-chiamata» per qualsiasi servizio nella Chiesa si è spostato: da un'età minore a un'età maggiore. Il Movimento Giovanile salesiano è una felice realtà: occorre rivedere certamente criteri, modalità di coinvolgimento, di progettazione.

La presenza di Don Bosoni, non prevista, perciò doppiamente gradita, come anche quella di Sr. Maria Collino, della Consulta Mondiale e in rappresentanza di Madre Pilàr, rendono la mattinata ricca di spunti e di considerazioni comuni.

Rimandando a parte le «conclusioni-operative» del comitato, ricordiamo alcune riflessioni lasciateci da Don Bosoni.

È importante che i Cooperatori si sentano «voluti» da Don Bosco come «missionari» nel tessuto quotidiano della società: famiglia, campi... dove viene svolta la propria professione. Essere presenti come testimoni cristiani e salesiani dove la Chiesa, i Salesiani non possono arrivare.

D. Bosco ha «pensato» i Cooperatori proprio per questa presenza nella società. Niente pessimismo, ma aiutare i «salesiani» a capire il mondo esterno.

Non nasconde difficoltà e condivide alcuni problemi ascoltati.

Ogni trapasso culturale comporta difficoltà: per questo occorre con pazienza creare con la propria vita «un'immagine» nuova del Cooperatore di oggi, nella chiesa di oggi e per la Chiesa di oggi.

Sottolinea l'importanza del livello ispettoriale: un consiglio Ispettoriale è punto importante di questo rinnovamento. Sono i Consiglieri Ispettoriali ad aiutare i Centri a rifarsi un'immagine «nuova», più credibile.

Sente e condivide alcuni progetti, come quello della Scuola Dirigenti, del Coinvolgimento dei Cooperatori Insegnanti e ricorda di non trascurare il mondo universitario: sono in tanti gli studenti, specialmente del Sud, che hanno urgenza di continuare nei grandi CENTRI UNIVERSITARI una formazione adeguata, cristiana e apostolica, oltre che culturale.

Le conclusioni sono affidate alla coordinatrice nazionale. Ringraziamenti e appuntamento al...26/27 maggio '90, a ROMA - S. Cuore!

(dagli appunti di Silvio Milia)

TRA MEMORIA E PROFEZIA

In un momento di intervallo, tra una seduta-fiume e l'altra, abbiamo avvicinato il delegato nazionale, don Alfonso, che ha appena terminato il suo intervento.

Con grande chiarezza il nostro delegato ha fatto il punto della situazione della vita dell'Associazione con uno sguardo al «passato», ma soprattutto invitando i presenti a guardare avanti con speranza, e con «idee» da incarnare nella vita culturale, ecclesiale e sociale di oggi. Il binomio «memoria e profezia», già presente nelle riflessioni del Centenario, è stata la sintesi del suo intervento.

Proprio su questo gli abbiamo chiesto il senso di questi termini.

«Fare memoria non è soltanto commemorare, sarebbe troppo poco. Questo è importante tenerlo presente subito. Significa soprattutto, tra l'altro, fedeltà a un progetto di vita, ispirato, realizzato da un Fondatore, sperimentato, fatto storia viva in tanti anni, in tanti modi, con tante persone che lo hanno fatto proprio, in situazioni diverse ovviamente, ma con mezzi e modalità ben precise. Fare memoria significa fedeltà e richiamo a «valori» e anche a «strumenti» che hanno permesso un cammino storico.

— Può aggiungere qualche esempio?

«Sono tanti — ha risposto — e di vario genere! Devo ringraziare D. Ricceri: in alcuni colloqui, che fortunatamente ho avuto con lui, in occasione di soggiorni trascorsi a Canneto, ho «carpito» idee importanti, come queste. Mi chiedi degli esempi. Ebbene accenno al più semplice e al più importante: l'organizzazione al servizio della comunione tra i soci, attivi, impegnati e i «lontani», a quanti cioè si sono allontanati per motivi vari. Nel passato si era più capaci di organizzarsi per tenere vivi questi legami con tutti.

Mi sembra che con il tempo si siano create due associazioni: quella dei «fedelissimi-impegnati (come si suol dire)» e quella degli assenti.

Leggendo e riflettendo attentamente mi sembra che la seconda sia di gran lunga superiore alla prima. Questo ci deve far pensare e vedere cosa abbiamo perso di buono man mano che ci siamo allontanati dalla storia... È un discorso lungo, che speriamo di realizzare con la ricerca che è stata programmata e richiesta nella Conferenza Nazionale.

— E profezia? Cosa intende in concreto?

*«I problemi di ieri non sono quelli di oggi, ma la «povertà», le «carenze culturali, religiose e sociali» ci sono e come! Allora? L'associazione si deve aprire, come dicevo, ai «grandi orizzonti» della vita di oggi...avere occhi e cuore per «rendersi presente» nel quotidiano e «far sentire», nel senso buono, la «forza e la bellezza del nostro spirito». Non è neppure la voglia di non sentirsi oggi illustri sconosciuti (come capita!) ma sentire lo zelo per la salvezza delle anime. Non deve neppure spingerci su questi orizzonti, che stuzzicano l'aggregazione, di tante persone, la voglia di entrare in competitività con altre organizzazioni, ma solo la convinzione di essere portatori di un carisma specifico (nel nostro caso, educatori!) tra queste povertà. **Peppe Ceci***

CONCLUSIONI OPERATIVE DEL COMITATO COORDINATORI

1) Verbalizzazione dell'aggiunta al Regolamento della Cn: «vi partecipa anche il vice-coordinatore nazionale...» (art. 2 bis)

2) **Designazione**, del nuovo amministratore (signora Ida RINALDINI, coordinatrice del centro Spes di Roma) e del nuovo segretario (Antonio PANDOLFI, del Centro S. Cuore-Roma).

3) **Conferma** a membri della segreteria tecnica di Sandro Pistoia (organizzazione) di Clara Giustini (segretaria del Comitato Coordinatore) e Marina Corasaniti (collaboratrice attività archivio).

Si conferma anche la designazione di Severino Chiarini quale rappresentante presso la SEI e di Roso Roberta, invece, presso L.D.C.

4) **Scelta della data per il convegno CC.GG.** — 6-8 aprile 1990! Indicazioni di suggerimenti per le modalità di preparazione e i criteri di partecipazione.

— Coinvolgere nella fase preparatoria alcuni coordinatori (o loro rappresentanti!) e i responsabili nazionali delle associazioni, come previste dal tema già approvato in CN.

— Sensibilizzare, con informazioni o richiesta di contributi, le specifiche strutture ispettoriali.

— Apertura a tutti i CC.GG. e a quanti sono responsabili delle varie associazioni.

— Sede: Roma!

5) **SCUOLA FORMAZIONE DIRIGENTI** (prima settimana di luglio! Fontanazzo).

— È confermata la data e la sede.

— Specificare bene, per tempo, contenuti e programma, attraverso un incontro ristretto di responsabili ispettoriali della Formazione e Ufficio nazionale.

— Rendere «tassativa» la scadenza per le prenotazioni (è una struttura alberghiera che esige precisione a riguardo).

6) **VIAGGIO APOSTOLICO.**

— Si autorizza l'Ufficio nazionale ad avviare la preparazione di un viaggio apostolico,

nello spirito e con finalità, già collaudate con le esperienze precedenti.

7) **SOLIDARIETÀ ECONOMICA.**

— Anche se brevemente si ricordano i criteri in merito a tale problema.

— Si sollecitano i presenti a prendere visione del foglio allegato, dove sono riportate «cifre significative»: provvedere in tempo ai ... saldi!

8) **CONVEGNO INCARICATE LABORATORIO M.M.**

— Si conferma la data 7/8-12-1990! - Sede: Roma.

— Si suggerisce e si accetta di dare al convegno una triplice finalità:

1. Fare memoria della figura di MAMMA MARGHERITA (relazione base).

2. Approntare un sussidio, con la situazione attuale dei Laboratori, con una riflessione su cui discutere per confrontarsi...(esperienze!).

3. Allestire una mostra di lavori inviati per tempo dai vari Centri.

— Si decide di aprirlo a tutti i Cooperatori che sono interessati alla iniziativa.

9) **PROGETTO «STAMPA».**

— È un impegno del dopo «DB 88» da avviare in modo più organico e coordinato.

— Mira a rilanciare «la Collana mondo nuovo»: impegnare i Centri! È già avviata un'opera di sensibilizzazione con un'opportuna indagine.

— Si cerca di rendere più fattibile il rilevamento Cooperatori Insegnanti, in collaborazione con la «SEI», progettando in seguito proposte costruttive per una più efficace presenza sul territorio della stampa salesiana e della stessa editoria.

— Riaffermata ancora con maggiore autorevolezza l'impegno alla diffusione del Bollettino Salesiano.

Per questo Progetto il sostegno dei nostri incaricati a Torino (Chiarini-Roso) ci sembra già di grande aiuto.



Roma. Tavola rotonda sulla devianza minorile.

Da circa un anno, 22-9-1988, è stato pubblicato il D.P.R. n. 448, che ha approvato le disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni e da pochi mesi, luglio '89, i Decreti Legislativi n. 271/272/273.

Dopo 50 anni dalla legge minorile del 1934 e dopo la miniriforma del 1956, attraverso proposte, discussioni, confronti tra opposte posizioni, si è giunti a un quadro normativo adeguato alle realtà sociali della condizione attuale del minore soggetto a processo penale.

È certamente una tappa significativa: si ha finalmente una riforma più organica, strutturata su principi e valori essenziali per la personalità del «minore imputato» di oggi.

Quali limiti, quali perplessità, quali problemi che affliggono la devianza minorile, sotto gli occhi di tutti, dal cittadino della strada al professionista operatore del settore, restano ancora aperti? Quali le implicanze per la vasta e complessa organizzazione delle strutture giudiziarie?

Quali prospettive si aprono per i centri di giustizia minorile, centri di prima accoglienza, comunità di accoglienza, istituti di semi-libertà e detenzione, servizi diurni, previsti dalla nuova normativa?

In concreto quale sarà la «sorte» del minore arrestato, con l'entrata in vigore della nuova legge che ne impedisce di fatto la carcerazione?

Sono questi i temi di fondo trattati dalla Tavola Rotonda: «Devianza e giustizia minorile» organizzata dai Cooperatori Salesiani del Lazio e tenutasi il 14 ottobre scorso presso la Sala convegni dell'Istituto Salesiano «Sacro Cuore» a Roma.

L'interessante iniziativa, unica nel suo genere nella Capitale e purtroppo non adeguatamente valorizzata dalla stampa e dagli altri mass-media, ha visto la partecipazione di numerose autorità ed

Devianza e giustizia minorile

esperti, e soprattutto di un interessato pubblico di operatori, animatori di comunità e volontari.

Sono intervenuti, in qualità di oratori invitati ad animare il dibattito ed il confronto con il pubblico in sala: la Senatrice Rosa Russo Iervolino, Ministro per gli Affari Speciali, il dott. Luigi Viggiani, del Centro Studi Ministero di Grazia e Giustizia, il dott. Giuseppe Del Curatolo, Direttore Carcere Minorile Casal de' Marmi, il prof. Claudio De Angelis, Magistrato esperto in diritto minorile, e la dr.ssa Rita Montanari Pastorelli, esperta di servizi sociali sul territorio. Ha fatto da moderatore il giovane e già affermato giornalista del TG 1 Alberto Romagnoli.

Nei loro interventi, oltre ad illustrare contenuti operativi e principi ispiratori della nuova legge, gli oratori, sollecitati anche dalle numerose domande del pubblico, non hanno nascosto le numerose difficoltà, soprattutto in termini di concreta praticabilità ed attuazione delle nuove disposizioni di legge, che i giudici, la magistratura minorile, le autorità politiche e amministrative, gli stessi operatori delle forze dell'ordine, sono chiamati ad affrontare con rinnovato spirito, diverse competenze e nuove capacità professionali.

Ma questa tavola rotonda deve essere soprattutto inquadrata nell'ambito di una complessiva serie



Roma. I partecipanti alla tavola rotonda

di iniziative che i Cooperatori Salesiani del Lazio hanno in animo di realizzare. Essa va vista, in prospettiva, come impegno preliminare alla realizzazione del Convegno programmato per il 19-20-21 gennaio del prossimo anno, sulla stessa problematica.

Fedeli allo spirito del Fondatore, Don Bosco, che sperimentò con amarezza e sofferenza nel carcere minorile «La Generala» di Torino il dramma umano di tanti ragazzi, i Cooperatori intendono non certo sostituirsi a quanti per competenza e professione si occupano della devianza minorile, ma avviare una riflessione sulla progettualità pedagogica e sociologica nel nostro Paese intorno a tale scottante tematica socio-educativa.

Appare perciò qui opportuno ribadire ancora, come evidenziato dagli oratori intervenuti nella Tavola Rotonda, che nessuna legge o norma, intorno alla delicata questione della devianza minorile, può suscitare «speranze» se non inserita in un tessuto culturale specifico, in un contesto di più larga sensibilità sociale per i problemi di quanti vivono in una situazione di marginalità.

Troppo spesso progetti e interventi socializzanti rieducativi falliscono perchè non hanno un riscontro nel concreto e nel quotidiano con mentalità adeguate e consona a quelle del «legislatore o del progettista».

E la nuova legge corrisponde a una opportuna connotazione educativa?

Quale rapporto potrebbero suscitare certe forme di enfaticizzazione della devianza minorile di una cultura fatta di dati, di mera denuncia, con la dura realtà vissuta dal minore deviante, dai suoi familiari o presunti tali, o da quanti ne condividono esigenze immediate di vivibilità, di recupero e di reinserimento?

Sono interrogativi che rimangono aperti e sollecitano adeguate risposte: ci proveremo nel convegno di gennaio.

Don Alfonso Alfano

AI LETTORI AI RESPONSABILI AGLI INCARICATI STAMPA

È avviata un'azione «capillare» per rilanciare l'iniziativa della «Collana Mondo Nuovo»: è anche questo un impegno del dopo «DB 88»! Vi invitiamo a collaborare con serietà e disponibilità.

Vi chiediamo un po' del vostro tempo libero.

È desiderio comune che si conosca il «consenso» della maggior parte dei lettori della Collana, per potenziare la diffusione dell'iniziativa, che non ha altro scopo che quello di farsi strumento di «bene», come voleva e già faceva don Bosco, attraverso le Letture Cattoliche.

Pertanto Vi chiediamo di compilare e spedire, all'indirizzo qui riportato, questo tagliando-questionario, semplificato al massimo, per cogliere le vostre sensibilità.

Si può rispondere singolarmente o anche in gruppo, dopo opportuna riflessione nell'ambito del Centro.

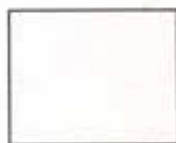
Inoltre vi invitiamo a prendere visione dell'inserito, a richiederne copie per l'opportuna diffusione.

Vi ringraziamo di cuore per questa collaborazione e vi preghiamo di spedire la scheda compilata al più presto.

Roberta Roso

UFFICIO NAZIONALE
COOPERATORI SALESIANI

Via Marsala, 42
00185 Roma



QUESTIONARIO SONDAGGIO Collana Mondo Nuovo

N./C. (se credi)----- Centro

Età ... Qualifica: ----- SDB FMA Cooperatore altro

1. Conosci gli opuscoli della collana? SI NO
2. Come trovi la lettura di tali opuscoli? facile
 difficile
 impegnativa
3. Come trovi la linea grafica dei libretti? passabile
 buona
 ottima
4. Come vengono utilizzati gli opuscoli? solo uno sguardo
 lettura personale
 in gruppo
 come studio
5. Il Centro CC.SS. - gestisce una rivendita
- propaganda la collana SI NO
 SI NO
6. Chi gestisce la rivendita? direttore/trice
 il Centro
 cooperatore/trice
 delegato/a
 altri
7. Come diffondi gli opuscoli? omaggio
 vendita esterna
 rivendita in chiesa
 uso in famiglia
8. A chi sono destinati gli opuscoli? altri cooperatori
 parrochiani
 amici
 estranei
9. Fasce di età dei destinatari. adulti
 ragazzi
 giovani
10. I TUOI CONSIGLI NELLA SCELTA DEI PROSSIMI TEMI (cfr. inserto)
- -----

Osservazioni generali sulla Collana (Temi - grafica - stile)

PROGETTO STAMPA

Trovate in questo numero del BS.CC. un inserto della Collana Mondo Nuovo: è un invito al singolo Cooperatore e ai responsabili della nostra Associazione ad accogliere questa iniziativa, che mira soprattutto a mentalizzare tutti sull'importanza della diffusione della «buona stampa», nella piena fedeltà alla nostra tradizione e al pensiero di D. Bosco.

La «collana mondo nuovo» è iniziativa specifica dei Cooperatori, che si «riallaccia» alle antiche «Lectures Catholiques» del nostro Fondatore.

Questa è la prima tappa di un PROGETTO-RILANCIO STAMPA ed EDITORIA SALESIANA.

Nel prossimo numero infatti avvieremo un'attenta indagine dei Cooperatori che operano nella scuola, offrendo le opportune istruzioni: questo rilevamento, in parte già avviato in alcune Ispettorie, consentirà di avere un «dialogo» costruttivo e adeguato all'attuale situazione scolastica italiana con alcune proposte di coinvolgimento più costante e più organizzato.

A questo va aggiunto la riflessione più volte fatta sul dovere di ogni Cooperatore di diffondere il «Bollettino Salesiano».

un rinnovato
impegno:
**OGNI CENTRO...
UNA RIVENDITA**



MONDO NUOVO

**La collana di tascabili che ha fatto centro
Ogni opuscolo 32-48 pagine
costa meno di un giornale si conserva come un libro**



PROPOSTA RIVENDITE

**per la diffusione in parrocchia • la catechesi degli adulti
la formazione nei gruppi • l'insegnamento della religione
l'aggiornamento • le conferenze • la predicazione**

CHE COS'È «MONDO NUOVO»

La collana «Mondo Nuovo» è stata creata dai Cooperatori Salesiani con il Centro Catechistico Salesiano nel 1977, come moderna versione delle «Lectures cattoliche» fondate da san Giovanni Bosco nel lontano 1854 per la formazione religiosa del popolo. In tredici anni di esistenza la collana ha diffuso più di 4.500.000 copie di opuscoli. Ciascun opuscolo, di 32-48 pagine, sviluppa un unico tema di viva attualità e risonanza, letto in chiave cristiana e con intento «catechistico».

Nella collana vengono affrontati i grandi interrogativi della fede oggi, i temi morali più discussi, i problemi della famiglia e dei figli, le tematiche sociali più calde.

I testi sono firmati da noti esperti, e presentati in stile agile e scorrevole, per favorire la lettura anche di chi non ha una specifica preparazione.

Ogni anno viene pubblicata una serie di 8 fascicoli, con copertina a 4 colori. Prezzo per una larga diffusione: Lire 850. Sconti sono proposti per chi istituisce una Rivendita o fa acquisto di quantitativi di opuscoli.

COME UTILIZZARE GLI OPUSCOLI

RIVENDITA. Una destinazione naturale di questi opuscoli è la «rivendita» all'ingresso della chiesa. Rispetto ad altre pubblicazioni essi hanno un doppio vantaggio: costano poco, e non diventano «vecchi» alla fine della settimana. Un calibrato «avviso» al termine della messa spesso è sufficiente per esaurire la scorta.

INCONTRI. RITIRI. CONVERSAZIONI. Svariati opuscoli sono adatti per l'incontro culturale, di formazione, di catechesi, per adulti e giovani. Per il ritiro spirituale. L'animatore vi trova idee e proposte sufficienti per svolgere un tema. Il libretto, se distribuito a ciascun partecipante da portare a casa, assicura il risultato dell'incontro.

SCUOLA DI RELIGIONE. Per i molti temi trattati, «MN» diventa un prezioso sussidio.

BENEDIZIONE CASE. Molti fascicoli sono adatti come dono-ricordo (si può scegliere secondo gli interessi di ciascuna famiglia: dove ci sono figli, o anziani ecc.).

BIBLIOTECA. In quella parrocchiale, delle associazioni, nella sala dei catechisti ecc. I cento e più fascicoli della collana formano un'enciclopedia popolare della fede.

PICCOLO REGALO. Un modo cordiale di dire grazie a chi lavora al nostro fianco...

COME APRIRE UNA RIVENDITA

L'Editrice pubblica ogni anno una serie di 8 opuscoli di argomento diverso. Chi apre una Rivendita si impegna a ricevere durante l'anno un minimo di 10 copie di ciascun opuscolo, cioè 80 libretti all'anno. Ovviamente può richiederne di più.

Per aprire una Rivendita è sufficiente darne comunicazione all'Editrice compilando la cedola della pagina accanto, e indicando quante copie si intende ricevere.

Ciascun opuscolo viene inviato al costo di Lire 750 (mentre il prezzo di copertina è di Lire 850), fino al 31 dicembre 1990.

Quindi l'impegno economico annuo può essere contenuto entro Lire 60.000 (80 fascicoli a Lire 750 ciascuno).

Ulteriori sconti sul costo di Lire 750 vengono concessi alla Rivendita che richiede più di 20 serie di 8 opuscoli:

- sconto del 10% a chi richiede da 21 a 50 serie;
- sconto del 20% a chi richiede più di 50 serie.

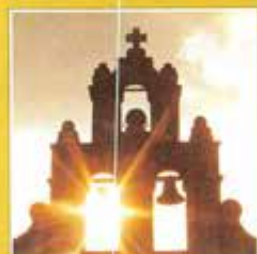
Chi ha aperto la Rivendita può acquistare opuscoli delle annate precedenti, con lo sconto di favore del 20% sul prezzo di copertina, purché l'importo complessivo dell'ordine raggiunga Lire 25.000.

L'Editrice si assume le spese di imballo e spedizione.

I pagamenti, a materiale ricevuto, vanno fatti mediante Ccp 8128 intestato all'Editrice Elle Di Ci.

Se al termine dell'anno non viene disdetto l'impegno, la Rivendita si intende rinnovata per l'anno successivo.

Che cosa significa dire «Credo»



Breve commento alla preghiera che ogni domenica recitiamo in chiesa

NUMERO
ELLE DI CI

101
MONDO NUOVO

GRUPPO ABILE

Come prevenire la droga



Informazioni e proposte a genitori e educatori

Autore:
D. Cappelletti

NUMERO
ELLE DI CI

102
MONDO NUOVO

INTRODUZIONE

Tu conosci Gesù?



Il catechismo per il mondo nuovo
e il nuovo catechismo per il mondo
nuovo di 1990
e il catechismo per il mondo nuovo

NUMERO
ELLE DI CI

103
MONDO NUOVO

ROSINA E GINO COSTA

«Lascerà suo padre e sua madre»



ALCUNI ARGOMENTI IN PREPARAZIONE PER IL 1990 (titoli provvisori)

109. Breve catechismo mariano. La Madonna nel dogma, nel culto e nella vita cristiana. Di *Giuseppe Crocetti*.

110. Giovani, diventate «progetto di Dio». Spunti di riflessione per un «gioco di squadra» che vince nella vita. Di *Giovanni Battista Bosco*.

Eutanasia: la «Compagnia della buona morte». A cura del *Movimento per la vita ambrosiano*.

Dossier «Cristianesimo». Schede per un'informazione essenziale sulla religione dei cristiani.

I ragazzi dagli 11 ai 14 anni. Riflessioni sui problemi di un'età piuttosto complicata. Di *Rosina e Gino Costa*.

AIDS e morale cristiana.

Il senso cristiano del corpo.

365 pensieri di fede e d'amore. Gradevole libretto da donare agli amici all'inizio dell'anno. Di *Enzo Bianco*.

GLI OPUSCOLI USCITI NELL'ANNO 1989

101. Che significa dire «Credo». Breve commento alla preghiera che ogni domenica recitiamo in chiesa. Di *Franco Arduso* (ristampato).

102. Come prevenire la droga. Informazioni e proposte a genitori e educatori. Del *Gruppo Abele* (testo di *Gabriella Vaccaro*)

103. Tu conosci Gesù? Si comportava come un uomo libero e un provocatore, ma era il Salvatore del mondo. Di *Antonio Fanuli* (nuova edizione).

104. «Lascerà suo padre e sua madre». Per i genitori che hanno i figli nell'età dell'amore adulto. Di *Rosina e Gino Costa*.

105. La Bibbia «lettera d'amore» di Dio. Nelle mani del cristiano, questa lettera diventa un modo di pregare e di vivere. Di *Giorgio Zevini* (nuova edizione).

106. Conosciamo i diritti dei bambini? Ogni bambino come Gesù deve crescere «in sapienza, statura e grazia». Di *Domenico Volpi*.

107. Ma Dio a cosa serve? Oggi si mettono al suo posto tanti surrogati; ma Dio rimane l'unica risposta al cuore umano. Di *Guido Gatti*.

108. Problemi di coppia e di famiglia. Una spiritualità cristiana per i fidanzati e le giovani coppie. Di *Nicola De Martini*.

TUTTI GLI OPUSCOLI DISPONIBILI

Ciascun opuscolo Lire 850.

BIBBIA

87. La Bibbia parola dell'uomo, parola di Dio • 103. Tu conosci Gesù? • 105. La Bibbia «lettera d'amore» di Dio

TEOLOGIA

2. Ma c'è poi questo Dio? • 21. Mistero della fede • 48. Che cosa c'è dietro l'angolo? (L'aldilà) • 82. Dibattito sul diavolo • 86. Inchiesta sugli angeli • 94. Facciamo il punto sulle apparizioni mariane • 96. Pensieri per Maria • 101. Che cosa significa dire «Credo». • 107. Ma Dio a cosa serve?

RELIGIONE E RELIGIONI

23. Di fronte ai Testimoni di Geova (Lire 450) • 62. Nuove religioni in Italia • 68. La risposta dei cattolici ai Testimoni di Geova (Lire 450) • 75. Una religione vale l'altra • 91. Processo alla religione • 95. I Testimoni di Geova: origini storia dottrina

CEDOLA DI COMMISSIONE LIBRARIA

Preg.ma Editrice Elle Di Ci
ho preso visione della collana «Mondo Nuovo», e la ritengo di mio interesse. Perciò:

Adersco all'iniziativa «Rivendita Mondo Nuovo» per l'anno 1990. Mi impegno all'acquisto di n. _____ (minimo 10) copie di ciascuno degli 8 opuscoli che pubblicherete durante l'anno 1990. Li invierete al mio indirizzo, che ho segnato sul retro di questa cedola.

Desidero maggiori informazioni sull'iniziativa, e una copia sag-
gio. In particolare vorrei sapere:

Voglio acquistare gli opuscoli «Mondo Nuovo» già pubblicati, compresi fra i numeri 1 e 108 della collana. Avendo aderito all'iniziativa della «Rivendita», ho diritto di acquistarli con lo sconto del 20% sul prezzo di copertina (ordine non inferiore a Lire 25.000).
(Indicare numero d'ordine o titolo, e quantità)

SPEDIRE
IN BUSTA

EDITRICE ELLE DI CI

Corso Francia 214

10096 LEUMANN TO

IL MIO INDIRIZZO COMPLETO
(in stampatello o a macchina)

Via

Cap.

Località

Data

Firma

SACRAMENTI

29. Mi alzerò e andrò da mio padre • 30. La comenica andando alla messa... • 37. Commensali di Dio • 46. L'amore si costruisce • 63. Riconciliati in Cristo e nella Chiesa • 78. Quando un matrimonio è nullo • 97. Confessione, festa del perdono • 108. Problemi di coppia e di famiglia

PREGHIERA

32. La preghiera rivoluzione dell'uomo e del mondo • 40. L'Avve Maria • 81. Il rosario, preghiera giovane? • 88. Benedire

MORALE

14. La fede e la speranza dei cristiani (Lire 1.200) • 33. Che male c'è? • 38. Creati per amare (Riflessioni sulla vita) • 53. Uomo, progetto 2000 • 55. Famiglia, diventa ciò che sei • 57. Con una guida lungo le vie dello Spirito (La direzione spirituale) • 71. Eutanasia la «dolce morte» • 73. Tra oroscopi e magia

• ABORTO

17. Di fronte alla legge di aborto • 24. Noi non abbiamo abortito • 74. Il traffico dei feti abortiti • 77. Aborto, questione aperta

VITA DELLA CHIESA

12. Perché i missionari? • 18. Il messaggio dei primi martiri • 25. Un papa venuto da lontano • 31. Ribelli per amore (I partigiani cristiani) • 39. Credere alla bontà • 47. Finestra su Lourdes • 49. Ho visto la luce (Storia di una non vedente) • 50. Maurice Longet assetato d'infinito • 64. Cristo sì, Chiesa no? • 66. Parrocchia aperta • 69. Giovani non siate i grandi assenti • 70. La sfida di sentirsi fratelli • 90. Il laico: fermento e testimone • 92. Dialogare • 100. Madri sante e madri di santi.

PROBLEMI SOCIALI

7. Marxismo, comunismo e cristianesimo • 19. I giovani e la società • 44. La famiglia e gli anziani • 51. Il lavoro secondo Papa Wojtyła • 54. Karl Marx ieri e oggi • 56. Il cristiano e la pace • 58. Ma liberaci dalla solitudine • 72. 25 anni tra mafia e camorra • 83. Violenza sui bambini • 84. Responsabili della creazione • 102. Come prevenire la droga • 106. Conosciamo i diritti dei bambini?

EDUCAZIONE

• CAPIRE I FIGLI CHE CRESCONO

52. Primi passi (anni 0-3) • 35. Questo nostro bambino (anni 3-6) • 36. Noi e il nostro bambino (anni 3-6) • 42. Un cammino insieme (anni 6-8) • 43. Quota dieci (anni 8-11) • 1. Aiutiamoli a crescere. (anni 11-14) • 60. I nostri figli adolescenti (anni 14-16) • 67. Quando i figli hanno 16-20 anni • 104. «lascerà su padre e sua madre» (i figli si sposano)

• SUL MODELLO DI DON BOSCO

11. Educare come Don Bosco • 20. Una gabbia per ragazzi • 61. Tra i giovani con coraggio • 80. Mamma Margherita educatrice • 85. Educare oggi come educava Don Bosco? • 93. Nella scuola con lo stile di Don Bosco • 93. «Stare con» gli adolescenti a rischio

• SULLA SCUOLA

27. La scuola è anche nostra • 76. La libertà della scuola • 79. Religione a scuola

• ALTRI TEMI EDUCATIVI

22. Messaggeri di Dio nella famiglia (Per educare alla fede) • 26. Lettera aperta alle ragazze d'oggi • 34. Cari genitori, vogliamo dirvi... • 41. Due generazioni a confronto: dall'accusa al dialogo • 65. Con i ragazzi nella città violenta • 89. I nostri figli e la televisione • 99. Alla tv con senso critico



COLLE D. BOSCO

La giornata del Cooperatore

L'Appuntamento autunnale dei Cooperatori Salesiani delle Ispettorie Monferrina - Piemontese F.M.A. e Subalpina S.D.B. al Colle D. Bosco, è diventato ormai un tradizionale ritorno annuale per un confronto con le origini.

La presenza di tanti Cooperatori dei vari Centri ci fa provare la gioia di essere in molti a pensare nello stesso modo e ci fa sentire il gusto di appartenere alla numerosa Famiglia di Don Bosco.

Questo è stato lo scopo dell'incontro di domenica 15 ottobre al Colle D. Bosco.

I vari «momenti» che hanno scandito la giornata

• Il cammino da Moriondo alla Casetta.

È stato un simbolico pellegrinaggio verso le origini.

Il canto, la preghiera, le riflessioni ci hanno fatto riscoprire la religiosità semplice e profonda ricca di fede e di speranza, che ha suscitato, in D. Bosco, in Mamma Margherita e nei primi salesiani, dedizione, zelo slancio, entusiasmo.

È il canto delle origini.

• Incontro con D. Cuevas.

Nella Chiesa inferiore, sede della riunione del mattino:

a tutti i Cooperatori riuniti D. Sergio Cuevas, Consigliere generale per la Famiglia Salesiana, ha presentato l'orientamento del cammino dell'Associazione Cooperatori Salesiani dopo il grande

ed entusiasmante avvenimento del D. Bosco '88.

Si tratta di rendere concreto e vitale il rilancio allora avvertito.

• La Concelebrazione Eucaristica.

La preghiera eucaristica è il centro e l'anima della Comunità dei fedeli; in essa l'Associazione Cooperatori Salesiani si sente Chiesa realizzando, come i chicchi di grano nell'ostia, l'unione con tutti i fratelli che formano in Cristo un solo corpo e un solo spirito.

All'offertorio, durante la Promessa dei nuovi Cooperatori, si è rinnovato l'impegno:

— di essere fedeli discepoli di Cristo nella Chiesa;

— di lavorare per il Regno di Dio, per la salvezza dei giovani;

— di collaborare alle iniziative apostoliche della Chiesa.

• La mensa e la festa.

Condividere fraternamente il pane, significa condividere la vita. «I Cooperatori partecipano con gioia alla vita di famiglia per conoscersi, scambiare esperienze e progetti apostolici, crescere» (R.V.A. 19,2.)

La festa è manifestazione naturale della gioia che si prova nello stare e vivere insieme.

È una fortuna ed un privilegio, di fronte a tutti i Cooperatori sparsi nel mondo, avere la possibilità, ogni anno di raggiungere il Colle — luogo delle nostre origini — sperimentando la gioia di stare insieme, condividendo ideali ed obiettivi per donare alla società il meraviglioso Carisma di Don Bosco.





Cinisello Balsamo. Le nuove «magnifiche sette» Promesse!

CINISELLO BALSAMO

3 SETTEMBRE - A Nizza Monferrato, nell'Istituto Madonna delle Grazie, in sette abbiamo compiuto un cammino, anche partecipando agli incontri di coloro che già avevano fatto questo passo, per scoprire cosa vuol dire esser COOPERATORI SALESIANI, e per approfondire la conoscenza di D. Bosco.

Come Cooperatori ci siamo impegnati a vivere la nostra fede cristiana con lo stile salesiano, portando quest'ultimo in tutti gli ambiti di vita, da quello ecclesiale, a quello sociale... e soprattutto con particolare attenzione alla gioventù bisognosa, sull'esempio di Giovanni Bosco, perché consapevoli dell'importanza che i giovani hanno per il futuro del mondo.

Apparteniamo ad una grande famiglia, finalmente, che certamente ci è di sostegno e da cui attingeremo forza per attuare l'ideale evangelico, ma ciascuno di noi è chiamato a realizzare la sua vocazione nella Chiesa locale e in tutti i propri ambiti di vita, come lo stesso D. Bosco ha voluto, esprimendo il desiderio che il

«cooperatore salesiano sia un cristiano tra gli altri» impegnato a promuovere e diffondere lo spirito cattolico nel mondo.

Personalmente, come giovane, ho deciso di entrare come Cooperatrice nella Famiglia salesiana, perché sono convinta della validità del metodo salesiano e perché ho provato la gioia di lavorare

con D. Bosco, e ho deciso di portargli i miei coetanei e i più giovani che mi saranno affidati. Per far questo è necessario l'aiuto di qualcuno che mi ha preceduto su questa strada.

Mi auguro di essere, come Don Bosco, un «SEMINATORE DI GIOIA».

Chiara - giovane cooperatrice

Mentre rinasce un progetto «CC Insegnanti» presentiamo una storica e interessante iniziativa: L'«UNIONE DON BOSCO FRA EDUCATORI»

L'UNIONE DON BOSCO FRA EDUCATORI è nata a Torino nel 1922 per iniziativa di un gruppo di Insegnanti, i quali sottoposero al Rettor Maggiore dei Salesiani Don Filippo RINALDI un progetto di «UNIONE TRA INSEGNANTI». Con il suo incitamento si organizzò un primo convegno, affollatissimo, nel marzo 1922. Don Rinaldi presiedette il convegno, nel quale fu elaborato lo STATUTO, il cui primo articolo diceva: «È costituita una UNIONE INSEGNANTI sotto il titolo «UNIONE DON BOSCO», con la prima sede in Torino, corso Regina Margherita 178». Il 24 gennaio 1924 l'Associazione assunse il titolo che ha attualmente: «UNIONE DON BOSCO TRA EDUCATORI», intendendo in tal modo coinvolgere tutti coloro che sono impegnati, a qualunque titolo, nel-

l'educazione dei giovani.

Fino alla morte, avvenuta nel 1931, Don Filippo Rinaldi seguì sempre con affettuosa partecipazione l'attività dell'Associazione. Da allora l'UNIONE DON BOSCO TRA EDUCATORI continua la sua attività, ispirandosi agli insegnamenti di San Giovanni Bosco e del suo fondatore, il Venerabile Don Filippo Rinaldi. L'UNIONE si riunisce due volte l'anno in Assemblea Generale: l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, e in una delle prime domeniche dopo Pasqua, possibilmente nella festa dell'Ascensione.

L'UNIONE DON BOSCO TRA EDUCATORI:

— accoglie Insegnanti di ogni ordine di scuola, Genitori, Amici della Scuola, per collaborare al



Torino. Un incontro dell'«Unione D. Bosco insegnanti».

fine di un'educazione cristianamente intesa;

— ha per scopo la formazione morale, pedagogica e religiosa degli Associati, in modo particolare con la conoscenza e la pratica del «Sistema preventivo» su San Giovanni Bosco;

— l'iscrizione è gratuita: le spese organizzative sono sostenute dalle libere offerte dei Soci;

— ha uno Statuto che ne regola il funzionamento e ne stabilisce i compiti;

— è retta da un Consiglio Direttivo, che elegge un presidente, un vice presidente e un segretario.

Domenica 14 maggio 1989, festa di Pentecoste, si tenne una delle due riunioni annuali, alla presenza di una cinquantina di aderenti. Dopo la celebrazione della S. Messa e un familiare ritrovo con prima colazione, il prof. Oscar Casanova, noto ecologo, tenne una dotta conferenza su «Educazione ambientale come componente dell'educazione morale». La presenza alla riunione di un discreto numero di giovani insegnanti fa ben sperare per l'avvenire, perché sempre più si sente la necessità di aggiornare alle nuove esigenze della Scuola e della Società la preparazione religiosa degli Insegnanti.

Durante l'anno 1988, e ancora quest'anno, con il valido appoggio dell'Ispettorìa Subalpina dell'Associazione dei Cooperatori Salesiani, fu svolta un'intensa propaganda, perché anche in altre città piemontesi si fondassero delle Unioni come quella di Torino. Qualche buon risultato si è già ottenuto: da alcune sedi sono giunte promesse di adesione e in una città, Biella, l'Unione è già costituita.

La Presidenza dell'Unione e tutti gli Associati formulano l'augurio che tra gli educatori si faccia sempre più vivo il desiderio di unirsi in un sodalizio, come la nostra Unione, che, mentre fornisce validi suggerimenti per l'educazione cristiana dei giovani, seguendo il «Sistema preventivo» di S. Giovanni Bosco, li conforta nel loro arduo compito, fornendo loro la possibilità di fruttuosi incontri fraterni.

Prof. Celestino Caramello

Prof. Ada Alessio ved. Chiolero

NOVARESE

Accanto ai «tradizionali» Esercizi Spirituali (Organizzati anche quest'anno, con buona partecipazione, a Muzzano), l'Ispettorìa Novarese, per iniziativa del Consiglio Cooperatori, ha promosso e realizzato il CAMPO ESTIVO di Acceglio.

L'accogliente soggiorno salesiano, situato nell'alta Val Maira, ha ospitato la decima edizione di un'iniziativa che, nata come CAMPO SCUOLA per giovani e adolescenti, è venuta crescendo e modificandosi con il crescere del «nucleo storico» dei partecipanti-organizzatori.

Ora il soggiorno estivo ad Acceglio (da anni fisso nel periodo 13-23 agosto) si propone con una formula originale: un gruppo di famiglie, spesso con figli in giovanissima età, che insieme ad un gruppo di giovani ed alcuni nonni, realizzano un'esperienza di vita in comune, cimentandosi con le difficoltà, le inevitabili tensioni, lo sforzo di collaborare e maturare con essi alla conduzione di una Casa Alpina dove tutto è fatto da tutti, a partire dalla cucina, impostata su turni di cui tutti devono farsi carico. Cose facili a dirsi ed anche a farsi a diciotto anni; ben più impegnative (e significative) quando l'esperienza è vissuta a trenta-quaranta o a sessant'anni.

Questo ambiente tutto sommato molto sereno e collaborativo che ogni anno, complice il Delegato ispettoriale don Tommaso Durante, si riesce a ricreare è probabilmente il più significativo apporto dei dieci giorni di Acceglio, vissuti alternando escursioni in montagna a momenti di riflessione e di preghiera.

«Acceglio»: iniziativa dell'Ispettorìa Novarese, ma di fatto iniziativa aperta, alla quale anche quest'anno hanno preso parte ex-allievi e operatori di ogni parte d'Italia: dal Veneto, a Roma, alla Puglia.

Quest'anno, ha preso parte all'esperienza per l'ultima volta come Operatore MARCO CASANOVA, che nel Consiglio ispettoriale novarese è stato anche a lungo segretario coordinatore.

A settembre Marco comincerà il suo cammino nel Noviziato salesiano di Pinerolo.

Anche questo, per certi aspetti, è un frutto del CAMPO di Acceglio, dove Marco ha conosciuto i Cooperatori e maturato la sua scelta salesiana, orientandosi all'ingresso in Noviziato dopo diciotto mesi di impegno all'Oratorio Salesiano di Alessandria come OBIETTORE di coscienza in servizio civile.

Per il prossimo anno, il periodo (sempre lo stesso) è già fissato: ad Acceglio c'è posto anche per altri...

A FATIMA:

la «mia promessa»

Se avessi ricevuto una lettera così forse non ci avrei messo 5 anni a capire che, il 20 agosto 1989 fra le 23.00 e le 23.15 a Fatima in terra di Portogallo, io dovevo dare quella conferma, diventando cooperatrice salesiana!!! Ma la fantasia di Don Bosco è senza limiti e non si serve delle poste: come capitare al IV campo, conoscere i COOP e non mollarli più? Chiedetelo a lui!... o a me, se volete!!! Allora... Incominciamo dal 24 luglio '84... paura, eh... no, vi risparmierei i dettagli di 5 anni. Ve li riassumerò così: grazie a una serie di avventure bellissime come i campi, il «DB 2000». Il Confronto '88, tutto il cammino quotidiano di formazione, preghiera e allegria con la banda scatenata dei GG.CC. di don Emilio e grazie alla mia famiglia e ai tantissimi amici incontrati... CE L'HO FATTA! Sono stati mezzi simpatici e trascinanti per farmi capire che il mio cuoricino doveva essere SALESIANO... D.B. si sarà sgolato per «chiamarmi»! Un po' facevo la gnorri, un po' ero entusiasta di questo, ma, anche se io non lo sapevo, lui (s'intende don Bosco) mi aspettava! E questo è solo l'inizio... chissà cosa si aspetta da me! Ma torniamo a quella sera di circa un mese fa... c'erano le stelle sopra al Santuario di Fatima, c'era Maria, c'era la statua di don Bosco sul colonnato, c'erano i miei amici COOP, e don Emilio reduci dal

cammino entusiasmante di Santiago e c'ero io felicissima che facevo la promessa... ma questo l'avete capito! Comunque state attenti! Dopo l'acquisto di un simile elemento, il povero don Bosco dovrà per forza consolarsi cercando altrove qualche nuovo *bravo* cooperatore! Potreste essere voi? Dite di no? Beh, non si sa mai... anch'io avrei risposto così 5 anni fa... e poi..., da quando nella Famiglia Salesiana c'è anche Betty, può succedere di tutto...!!!

COOPERATORI TOSCANA

Con spirito di «iniziativa e adattabilità» alla ripresa del nuovo anno il Consiglio Ispettorale della Toscana insiste sul progetto FORMAZIONE, rivolta in modo particolare ai Consiglieri dei Centri e a tutti i Cooperatori che sentono il dovere e la necessità di aggiornarsi, di studiare, di confrontarsi... per crescere nella propria identità di apostoli e di educatori salesiani laici.

Tema di questi incontri di formazione: il documento «Christifideles laici» con una lettura e un'attenzione allo spirito del Regolamento di Vita Apostolica dei Cooperatori.

Animatore di questi incontri, previsti per zone, Livorno-Firenze, sarà (che privilegio!) il sig. Ispettore, D. Liberatore Pasquale.

Gli incontri sono organizzati in un giorno intero, con momenti di studio e di fraterno scambio di esperienza di vita apostolica e di vita associativa.

LAZIO - ROMA

Riprende con l'assemblea ispettorale dei Consigli locali l'attività associativa. Quasi al completo, i Consiglieri dei Centri e del Consiglio Ispettorale del Lazio si sono incontrati domenica 1° ottobre per la revisione e la programmazione annuale. Ottimismo e speranza ha caratterizzato questo momento: ovunque sono emersi segni di vitalità nuova, anche se qualche «laticanza» dovrà essere oggetto di



Fontanazzo: Gruppo di Cooperatori «invitati» davanti al soggiorno D. Bosco.

SOGGIORNI INVERNALI A FONTANAZZO Val di Fossa (TN)

• Anche quest'anno verranno organizzati due settimane «in amicizia» alla casa «D. Bosco» di Fontanazzo: sono occasioni per quanti «amano la neve» e desiderano vivere una simpatica esperienza di va-

canza e di famiglia nello stile «salesiano».

• Date:

1° turno, 11-17 febbraio 1990.

2° turno, 11-17 marzo 1990.

• Per informazioni e prenotazioni rivolgersi all'ufficio Nazionale: Via Marsala, 42 - 00185 Roma - Tel. (06) 4450185 (ore 9-13 dei giorni dispari).

attenzione e di ulteriori stimoli. Interessante e strumento validissimo la presentazione dello schema dell'annuario dei Cooperatori del Lazio: è un mezzo per semplificare i collegamenti, per qualificare la proposta associativa e organizzativa evitando l'improvvisazione e combattendo il male della superficialità.

Primo appuntamento: la «tavola rotonda sulla devianza e giustizia minorile», altra iniziativa LA GIORNATA DEL COOPERATORE, vissuta da tanti COOPERATORI a Roma-Subaugusta. Tema della giornata: «sulle strade del cuore», in sintonia con il tema annuale.

Preziosa questa introduzione fatta in avvio di un nuovo anno associativo: è indispensabile ai fini di una sensibilizzazione sul contenuto del sussidio annuale e sulla

metodologia di svolgimento.

Accanto ai momenti abituali di fraternità e di festa, oltre la liturgia eucarista e le testimonianze con «PREGHIAMO LA VITA», è stata valida la mostra dei «prodotti» dei laboratori «M.M.», non tanto per i «frutti», ma anche per il crescente interesse nei vari Centri e in preparazione al convegno nazionale previsto per le incaricate di questo settore.

LOMBARDIA

Gli Esercizi Spirituali sono una preziosa esperienza di Dio e di famiglia Salesiana, in cui i diversi membri (SDB, FMA, Cooperatori, Exallievi, VDB) si trovano

per alcuni giorni, in tempi, luoghi diversi, **uniti nello stesso spirito di Don Bosco**, nella preghiera, nella riflessione, nella fraternità e nello stimolante confronto dei comuni impegni cristiani e salesiani, anche se **diversi** sono i modi di viverli.

Quest'anno si è notata una maggiore sensibilità: un bel numero di Cooperatori dei nostri Centri Lombardi ha sentito questo **bisogno** di respiro spirituale più ampio, di sosta, di preghiera più prolungata, di approfondimento dello Spirito Salesiano, ed hanno approfittato dei giorni di Esercizi loro offerti.

A Como erano presenti una ottantina di Cooperatori: 16 del Centro di Arese, 35 di Treviglio, 9 di Brescia, 9 di Como, 8 di Pavia e tre di Cesano Maderno. Le meditazioni sono state tenute da Don M. Bertolli sul «senso della vita cristiana» e dell'essere cooperatore di Dio.

A Leggiano (Varese) erano presenti con Sr. Margherita del Centro di Via Bonvesin, circa una trentina di Cooperatori. Il tema era: «La Christifideles laici», scelta di alcuni temi e accostamento allo spirito salesiano.

A Capiago con Sr. Giovanna hanno partecipato una sessantina di Cooperatori. Il tema, trattato da Don Strappazon è stato, sempre partendo dalla Christifideles Laici, la situazione, l'attenzione e l'apostolato delle persone mature e della terza età oggi, in famiglia e nella Chiesa.

Altri Centri hanno pure organizzato Esercizi Spirituali: a Nave con 65 presenze; a Chiari con una trentina di presenze.

NOVARA

«Oggi 28 maggio 1989 per l'Istituto Immacolata di Novara è una giornata ricca di novità e di promesse per il futuro: l'Istituto compie **100 anni** di vita e gli è appropriato lo slogan «cent'anni ed è sempre primavera».

E segno di primavera sono le **16 promesse** che nuovi Cooperatori hanno fatto a Don Bosco, alla presenza della Madre Generale delle FMA, Madre Marinella Castagno e del rev.mo Ispettore Don Carlo Filippini.



Promessa di n. 16 nuovi Cooperatori Salesiani alla presenza della rev. da Madre Generale M. Marinella Castagno e dell'Ispettore S.D.B. don Carlo Filippini.

È stato un momento di gioia iniziato con la solenne Celebrazione Eucaristica in Santuario e coronato, nel pomeriggio, dal recital, ideato dalle giovani Cooperatrici, su Maria, la donna coraggiosa che

seppe scommettere la propria vita avventurandosi nel mistero di Dio e abbandonandosi completamente a Lui...».

Grazie ancora e cordialità.

Marina Moretti



Padova. Cooperatori radunati nella casa di Spiritualità «Villa Immacolata» di Torreglia.

RISOLUZIONI DEL XXXI CONSIGLIO NAZIONALE

Il XXXI Consiglio Nazionale, convocato nei giorni 8-10 settembre 1989 a Parma presso l'Istituto Salesiano S. Benedetto, udita la relazione della Presidenza, dopo ampia discussione nei gruppi di studio e in assemblea, la approva ed in particolare riconosce e indica le seguenti urgenze:

— approfondire e divulgare la strategia dell'Associazione, facendo propria l'esigenza di aprire spazio di impegno, specie ai giovani, per renderne concreta l'azione;

— rafforzare e consolidare la comunione nell'ambito della Famiglia Salesiana mantenendo e curando un privilegiato rapporto con le Exallieve delle FMA;

— definire un piano per promuovere l'immagine dell'Associazione, sia all'interno che all'esterno, avvalendosi anche dell'aiuto di esperti;

— incentivare il tesseramento come cosciente adesione alle finalità dell'Associazione, stimolando i contatti con gli Exallievi, migliorando le proposte ed i servizi, studiando anche nuove forme di adesione;

— adeguare l'organizzazione alle nuove esigenze, dando mandato alla Giunta Nazionale di formare una Commissione incaricata di predisporre una bozza di Regolamento, alla luce dei suggerimenti scaturiti dalla base e in questa sede, da sottoporre al prossimo Consiglio Nazionale;

— curare in maniera sempre più incisiva la Formazione, sollecitati dal Magistero Ecclesiale e Salesiano;

— promuovere e migliorare l'organizzazione dei corsi formativi tradizionali; ripetere l'esperienza del Corso specializzato per futuri giovani dirigenti-responsabili e attuali dirigenti;

— proporre per l'anno sociale, in sintonia con la Congregazione dei Salesiani, il tema «Educarci alla fede per evangelizzare», invitando i Gruppi, le Unioni, le Federazioni Ispettoriali ad

approfondire il significato al fine di una doverosa presa di coscienza della nostra identità, sulla scorta di un progetto annuale preparato dalla Presidenza Nazionale, proposto a tutta l'Associazione, anche attraverso «Voci Fraterne»;

— vivacizzare con una partecipazione più ampia da parte di tutti gli iscritti il già ben avviato rinnovamento della rivista «Voci Fraterne», non trascurando una qualificata informazione sulla vita associativa;

— dare mandato alla Presidenza Nazionale di stabilire la data ed il luogo per la convocazione del XXXII Consiglio nazionale.

«...È evidente che in un paese cristiano il livello più alto è quello di formare un exallievo autenticamente cattolico. Per questo don Bosco diceva che i migliori exallievi sono operatori, hanno raggiunto il grado più alto. L'associazione dei operatori non è alternativa a quella degli exallievi: è meta.

Un exallievo che sia un buon cattolico si sente rappresentato perfettamente nell'associazione dei operatori, che lo invia tra gli exallievi per far funzionare bene la loro associazione, pensando all'educazione.

Bene ha fatto il senatore Buzzi a svolgere ieri tra voi il tema «Educarci alla fede per evangelizzare». Però la caratteristica per cui si guarda all'associazione degli exallievi è la sua capacità educativa, mentre per i operatori questa capacità educativa deve essere cattolica, apostolica, romana.

Esiste dunque un primo livello, il più alto, che è quello dell'exallievo operatore, un secondo livello dell'exallievo religioso, ma non cristiano, poi il livello dell'exallievo associato, infine dell'exallievo non associato. È il livello di un gruppo numerosissimo, che abbiamo scoperto nel centenario».

(Dal «discorso» del Rettor Maggiore)

Eletta la nuova Responsabile Maggiore delle Volontarie di D. Bosco

La Sig.na Anna Marocco di Riva presso Chieri ha terminato il suo mandato, durato ben dodici anni. A lei va tutta la gratitudine per il lavoro svolto con generosità, discrezione, costanza e spirito di sacrificio non indifferente. Dodici anni caratterizzati da un lavoro pionieristico perché sono stati anni assai importanti per lo sviluppo dell'Istituto. Anni, direi quasi di fondazione sia a livello di espansione mondiale, e sia a livello di crescita nella propria identità di Istituto Secolare.

La nuova Responsabile Maggiore eletta è la Sig.na **Gianna MARTINELLI** di Brescia.

È insegnante, persona di notevoli qualità umane, equilibrio, dolcezza e fermezza insieme,

sensibile ai valori del nostro tempo e con vedute molto aperte.

È la terza Responsabile Maggiore dell'Istituto, e fa sperare... in un buon governo.

IL CONSIGLIO GENERALE, a seguito delle modifiche apportate alle Costituzioni, è passato da 8 a 9 Membri, oltre alla Responsabile Maggiore e alla Segretaria Centrale. Risulta così composto:

Sig.na Giuliana Cosentino	Vice Resp. Magg.	Napoli
Sig.na Piera Tortore	Del. Formazione	Cuneo
Sig.na Laura Mazzoni	Amministratrice	Colle Val d'Elsa
Sig.na M. Carla Burzio		Torino
Sig.na Antonietta Fiore		Milano
Sig.na Candida Leoni		Roma
Sig.na Giuseppina Saporito		S. Cataldo
Sig.na Cettina Risino		Catania
Sig.na M. Obdulia Mendez		Argentinaa
Sig.na Gisella Favero	Segretaria	Roma

**Il 31 ottobre proclamato Beato
un Cooperatore Salesiano**

DON GIUSEPPE BALDO

**un sacerdote zelante, SANTO,
parroco di RONCO all'Adige (Verona)**

fondatore

delle PICCOLE FIGLIE DI S. GIUSEPPE!

I Cooperatori salesiani si uniscono alla gioia di «quanto hanno vivo nel cuore», ringraziando il Signore per il dono della sua «SANTITÀ».

N.B. - Nel prossimo numero un servizio su questa nobile figura di apostolo e di cooperatore salesiano.

L'edizione di metà mese del BS è particolarmente destinata ai Cooperatori Salesiani. Direzione e amministrazione: Via della Pisana, 1111 - C.P. 9092 - 00100 Roma Aurelio - Tel. 69.31.341.

Direttore responsabile: GIUSEPPE COSTA
 Redattore: ALFANO ALFONSO - Via Marsala, 42 - 00185 ROMA - Tel. 44.50.185; 49.33.51.

Autorizz. del Trib. di Torino n. 403 del 16 febbraio 1949 - C.C. Postale n. 2-1355 intestato a: Direzione Generale Opere Don Bosco - Torino - C.C.P. 462002 intestato a Dir. Gen. Opere Don Bosco - Roma. - Per cambio d'indirizzo inviare anche l'indirizzo precedente.

Spediz. in abbon. postale - Gruppo 2° (70) - 2ª quindicina

GUIDO GATTI

Ma Dio a cosa serve?



Oggi mettono al suo posto tanti cattivi surrogati. Ma Dio rimane l'unica risposta al desiderio del cuore umano.

EDITRICE
ELLE DI CI

107
MONDO NUOVO

Una domanda inquietante

Ma Dio a che cosa serve? A quale specifico bisogno umano risponde la religione, cioè quell'insieme di atteggiamenti, pensieri, azioni, riti, istituzioni con le quali, individualmente o comunitariamente, privatamente o pubblicamente, l'uomo si rivolge a Dio, parla con Lui, lo serve, lo ascolta, lo ama?

La domanda potrebbe suonare sacrilega per il credente: per lui è fin troppo evidente che Dio non può essere messo sullo stesso piano degli oggetti d'uso della vita di ogni giorno; il solo pensiero di misurare Dio in base alla sua utilità, alla sua capacità di soddisfare dei nostri bisogni particolari equivale a negare la sua divinità, ciò per cui Dio è Dio.

Per chi crede, Dio è la misura di tutto, ma una misura incommensurabile che non può essere misurata in funzione di nulla, tanto meno in base al criterio miope e parzialissimo della utilità umana.